GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 **ROMA** — SABATO 4 SETTEMBRE **NUM. 213**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze coll'*interim* del Tesoro, con decreti in data 10 giugno 1880:

Ad uffiziale:

Vendramin cav. Giacomo, intendente di finanza di 2ª classe;
Cloti Meni cav. Giovanni, id. di 3ª classe;
Fiorito cav. Francesco, id. di 2ª classe;
Pavesi cav. Enea, id. di 3ª classe;
Mazari cav. Luigi, id. id.;
Vivaldi cav. Enrico, id. id.:
Redaelli cav. Giovanni, capo divisione di 2ª classe alla Direzione generale del Debito Pubblico;
Pani cav. ingegnere Ferdinando, ispettore centrale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Petrai cav. Leopoldo, ispettore superiore di 1ª classe nella Direzione generale delle Gabelle;
Mazzini cav. Vincenzo, caposezione di 1ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico;
Maj cav. ingegnere Carlo, direttore capo di divisione di 2ª classe nella Direzione generale delle Imposte;
Gamalero cav. Gerolamo, caposezione di 1ª classe nella Direzione generale delle Gabelle;
Pestagalli cav. Carlo, caposezione di 1ª classe nella Direzione generale del Demanio;
Maffei cav. Roberto, ricevitore del Registro per gli atti civili in Roma;
Gabri cav. Giuseppe, consigliere di Prefettura, ex-presidente delle Commissioni provinciali delle imposte di Girgenti e Caltanissetta;
Ferrante cav. Osvaldo, presidente della Commissione provinciale delle imposte di Brescia;
Costantini cav. Raffaello, direttore della Società generale di Credito mobiliare italiano, sede di Roma;
Narducci cav. Alessandro, membro della Commissione provinciale delle imposte di Roma;
Ugolinucci cav. Oreste, id. id. id.;
Ferreri cav. Attilio, ex-presidente di Commissioni di imposte dirette;
Picco cav. Antonio, deputato della Società d'irrigaz. Vercellese;
Tusini cav. Luigi, presidente della Commissione mandamentale delle imposte di Sarzana;
Graziano cav. avv. Andrea, di Vercelli, membro della Commissione provinciale delle imposte di Novara.

Con decreti in data 13 giugno 1880:

A commendatore:

Gallotti dei baroni di Battaglia e Casaletto cav. Carlo Cesare, ragioniere di 1ª classe nella Corte dei conti;
Castaguino cav. Luigi, intendente di finanza di 2ª classe.

A cavaliere:

Bogani Ferdinando, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza;
Brichetto Felice, id. id. id.;
Rocca Cipriano, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;
Saetti Amilcare, id. id.;
Ciau Giuseppe, id. id.;
Rebaudengo Carlo, id. id.;
Lamberti dottor Giuseppe, id. id.;
Racca Felice, id. id.;
Pinto Salvatore, id. id.;
Corradi Vincenzo, id. id.;
Morino Vincenzo, id. id.;
Gini Lodovico, id. id.;
Rossi avv. Antonio, segretario di 2ª classe id.;
Riboldi Cesare, id. id.;
Zincone Serafino, id. id.;
Galvano Carlo, id. id.;
Medolaghi Salvatore, id. id.;
Silva Stefano, segretario di 1ª classe alla Corte dei conti;
Battaglini Pietro, id. id.;
Gallina Giuseppe, id. id.;
Sbordone Filippo, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;
Bertina Giovanni, id. id. id.;
Tarelli Augusto, id. id. id.;
Vitrotti Antonio, id. id. id.;
Nani Filippo, id. id. id.;
Turletti Angelo, id. id. id.;
Sacchi Gherardo, archivista di 1ª cl. nel Ministero delle Finanze;
Sanchioli Giuseppe, id. id.;
Giordana Torquato, id. id.;
Caberti Camillo, archivista di 1ª cl. nel Ministero delle Finanze;
Cressoni Benedetto, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza;

Guerriero Placido, id. id.;
Balbo Francesco, id. id.;
Bertini Francesco, id. id.:
Dedin dottore Luigi, id. di 2ª classe id.;
Longhi Giuseppe, id. id.;
Salvati Apollinare, id. id.;
Fava Cesare, id. id.;
Fascie Gustavo, id. id.;
Terzaghi Antonio, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza;
De Jorio Michele, id. di 3ª classe id.;
Villa ingegnere Paolo, ispettore provinciale delle imposte di 1ª classe (cavaliere Mauriziano);
Pacces Gennaro, id. id. di 2ª classe;
Cerati ingegnere Carlo, ispettore di 2ª classe degli uffici del macinato;
Maggetta Giovanni, agente superiore delle imposte di 2ª classe;
Marinuzzi Francesco, revisore, caposezione di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto;
Chierici Luigi, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle gabelle;
De Min Pietro, ricevitore di 1ª classe nelle dogane;
Lesen Amilcare, magazziniere delle privative;
Calamida Francesco, id. id.;
Recchia ingegnere Gaetano, ispettore tecnico presso la delegazione governativa dei tabacchi;
Bernardi Giuseppe, ispettore reggente la manifattura dei tabacchi in Roma;
Provenzale Luigi, ragioniere caposezione di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto;
Ferretti Alberto, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto;
Montessori Alessandro, ragioniere presso la delegazione governativa dei tabacchi;
Astengo Giulio, controllore dell'Amministrazione della Regìa cointeressata dei tabacchi;
Campiglio Pietro, ispettore perito dell'Amministrazione della Regìa cointeressata dei tabacchi;
Patrignani Aristide, controllore id. id.;
Nani conte Giacomo, caposezione di 2ª classe nell'Amministrazione della Regìa cointeressata dei tabacchi;
De Sciora Francesco, ispettore demaniale di 1ª classe;
Vaccaro Giovanni, id. di 2ª classe;
Bocca Pietro Luigi, id. id.;
Piazza Marcantonio, conservatore delle ipoteche;
Guaita Gaetano, id. id.;
Pizzini Achille, id. id.;
Franchi dottor Francesco, ricevitore del Demanio;
Carlevaris Luigi, ricevitore del Registro in riposo;
Rossi Bartolomeo, id. id.;
Fenoglio Giulio, agente delle imposte in riposo;
Trinchieri Siro, esattore governativo delle imposte a riposo;
Calabrese avv. Giovanni, sostituto avvocato erariale;
Perfumo avv. Giuseppe, id. id.;
Rossi avv. Tommaso, id. id.;
De Amicis Gaetano, sostituto procuratore erariale;
Fossi Alessandro, id. id.;
Blan Giuseppe, id. id.;
Lazzari Giulio, id. id.;
Castagnino avv. Felice, delegato, avvocato erariale in Chiavari;
Salvo avv. Maurizio, id., id. in Oneglia;
Franchi Luigi, membro della Commissione comunale delle imposte di Livorno;
Mancini Luigi, id. id.;
Verani-Masin cav. Enrico, membro della Commissione provinciale delle imposte a Modena;
Lepri Giuseppe, presidente della Commissione comunale delle imposte di Colle di Val d'Elsa;
Pucci cav. Achille, presidente della Commissione comunale delle imposte di Lucca;
Soldati Paolo, membro della Commissione comunale delle imposte di Torino;
Baldracco Francesco, id. id. id.;
Castellacci Pietro, id. id. di Pietrasanta;
Santoro ing. Michele, membro della Commissione provinciale di sorveglianza dell'Asse ecclesiastico a Salerno;
Zapilone Maurizio, di S. Germano Vercellese, presidente di Commissione locale d'imposte;
Scavia avvocato Giovanni, di Castellazzo Bormida, già membro di Commissioni finanziarie in Torino, consulente del Banco Sconto e Sete;
Rinetti dottor Sebastiano, presidente della Commissione mandamentale delle imposte a Montemagno;
Siccardi avv. Giuseppe, presidente della Commissione comunale per le imposte di Ceva;
Ciartoso Giovanni Antonio, esattore delle imposte, già delegato governativo presso la Commissione consorziale di Cavallermaggiore;
Gazzano dottor Luigi, presidente della Commissione mandamentale per le imposte di Sestri Levante;
Fotì avv. Eugenio, presidente della Commissione comunale delle imposte a Reggio di Calabria;
Marchionni Alessandro, agente di cambio accreditato presso la Direzione generale del Debito Pubblico;
Coronedi Cesare, direttore della succursale della Banca Nazionale a Bologna;
Giavarotti Gaetano, id. id. id. a Ferrara;
Sanguinetti Achille, reggente della Banca Popolare Parmense;
Roani Francesco, direttore del giornale *L'Amministrazione Italiana*;
Scottodi Pagliara Luigi.

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti, con decreti in data 10 giugno 1880:

A commendatore:

Benvenuti cav. Bartolomeo, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano;
Bevilacqua cav. Roberto, avvocato residente a Roma.

A cavaliere:

Prevignanò Giuseppe, notaio a S. Salvatore Monferrato.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 10 giugno 1880:

A commendatore:

Scolari Saverio, preside della Facoltà di giurisprudenza nell'Università di Pisa.

Ad uffiziale:

Ferri Augusto, pittore in Torino, direttore di scenografia al Regio Teatro di Torino. Membro del Comitato esecutivo della IV Esposizione nazionale di belle arti.

A cavaliere:

Semeraro Gaetano, professore ordinario nell'Università di Roma;
Favini Camillo, segretario economo nelle Segreterie universitarie;
Cornaglia Paolo, maestro di scherma nella Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in Torino;
Bovio Angelo, professore d'arpa nel Conservatorio di musica in Milano;
Gualdi Luigi, dottore in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCLVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

Vista la deliberazione 31 maggio 1880 della Deputazione provinciale di Pesaro che approva quella 22 aprile del Consiglio comunale di San Leo concernente l'applicazione della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 31 maggio 1880 della Deputazione provinciale di Pesaro con la quale si autorizza il comune di San Leo a mantenere anche per il corrente anno l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire ottanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Belluno;

Vista la deliberazione 9 luglio 1880 della Deputazione provinciale di Belluno, che approva quella del 24 giugno del Consiglio comunale di Servo, concernente l'applicazione della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 9 luglio 1880 della Deputazione provinciale di Belluno con la quale si autorizza, a cominciare dal primo del corrente anno, il comune di Servo a ridurre nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico il *minimo* della tassa da lire due a una.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ravenna;

Vista la deliberazione 20 maggio 1880 di quella Deputazione provinciale concernente le modificazioni al regolamento medesimo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni agli articoli 4, 10 e 16 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame adottate dalla Deputazione provinciale di Ravenna in seduta del 20 maggio scorso, e per effetto delle quali nei comuni di Lugo, Conselice, Fusignano e Sant'Agata le denunzie anzichè nel mese di gennaio si faranno dal 1° al 31 marzo d'ogni anno, restando conseguentemente cambiati gli altri termini che da questo nuovo termine dipendono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreti Ministeriali del 26 agosto corrente venne ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera: 1° in un vigneto di Maria Di Lorenzo maritata Laninello, nella regione *Fegotto*, a Riesi, in provincia di Caltanissetta; 2° nel giardino di Gervasoni Martino, n. 98 di mappa, nell'orto del sacerdote Giuseppe Ferrassoli, n. 91 di mappa, nell'orto di Angelo Schira, n. 88 di mappa, in Agrate Brianza, provincia di Milano.

Roma, li 3 settembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Carimate, provincia di Como.

Roma, 2 settembre 1880.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 22 novembre prossimo avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 24 quelli per quattro posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, 9 agosto 1880.

Estratto del decreto Ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria o dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo avere sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso, secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere, non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desideri.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000.

Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno all'assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esami le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre la lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Veggasi il **Programma per gli esami di concorso** nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto, n. 194.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

S. M. il Re in udienza del giorno 22 agosto ha rigettato, su parere conforme del Consiglio di Stato, il ricorso del comune di Monteleone (Calabria), con cui si chiedeva la revoca di una deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Catanzaro del 17 gennaio 1880, relativa alla Scuola tecnica di quel comune.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli al posto di medico assistente del Regio Istituto Ostetrico di Parma.

Gli aspiranti al detto ufficio dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli al rettorato dell'Università non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo.

Delle domande o dei documenti presentati dopo il 15 ottobre, tempo fissato per la chiusura del concorso, non si terrà conto.

Per l'ammissione al concorso è necessario che l'aspirante abbia conseguito la laurea in una Università del Regno da due anni compiuti prima della chiusura del concorso, eccezione fatta per gli allievi interni dell'Istituto Ostetrico di Parma o di altri Istituti Ostetrici, pei quali basta un anno compiuto.

Alla domanda, stesa su carta bollata da centesimi 50, dovrà essere unito:

1. Un certificato di sana costituzione fisica;

2. Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha il suo domicilio.

La nomina è fatta per un biennio.

Lo stipendio è di lire 1200.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti a quest'ufficio sono determinati dai regolamenti approvati con RR. decreti 22 febbraio 1877, 10 febbraio 1876, e dal regolamento interno dell'Istituto predetto, approvato con disposizione Ministeriale 16 giugno 1877.

Parma, 14 agosto 1880.

Il Direttore G. Calderini. *Il Rettore* G. Passerini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo notizie telegrafiche che la *Politische Correspondenz* ha ricevuto da Parigi in data 1° agosto, le trattative che durano da parecchie settimane tra le potenze relativamente alle istruzioni da darsi al comandante della dimostrazione navale hanno condotto ad un accordo generale, almeno nella questione principale. Il comandante della dimostrazione avrebbe ricevuto l'istruzione, generalmente approvata, di non far uso della forza che in un caso estremo. Stando al corrispondente del diario viennese, la situazione dell'India e dell'Algeria avrebbe avuta una qualche influenza su questa istruzione.

La stessa *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che il comandante della squadra europea ha avuto l'ordine di chiedere nuove istruzioni nel caso in cui apparisse indispensabile l'uso della forza.

Il diario istesso ha poi da Costantinopoli che la flotta riunita delle potenze, sotto gli ordini dell'ammiraglio Seymour, è attesa a Dulcigno verso la fine della prossima settimana. Nei circoli politici di Costantinopoli si esprime però la speranza che la cessione del distretto di Dulcigno al Montenegro si effettuerà sotto l'influenza dell'impressione morale prodotta dall'apparizione della flotta, senza che vi sia bisogno di sbarcar truppe o di adottare altre misure coercitive.

Il 1° settembre, alla Camera dei comuni, il signor Dilke, rispondendo al signor Bourke, disse che la Spagna ha ognora imposti dei dazi differenziali e sfavorevoli al commercio inglese, ma che egli spera che le trattative presenti miglioreranno lo stato delle cose.

Il marchese di Hartington dichiarò il momento non sembrargli opportuno per discutere la questione d'Oriente. Nell'interesse del servizio il governo non può nulla aggiungere alla comunicazione che ha già fatta. Egli non può di sicuro impedire ai deputati di sollevare quelle discussioni che essi credano, ma aggiunse di reputare miglior partito che essi se ne astenessero. Disse poi il marchese d'Hartington che al governo non era pervenuto alcun dispaccio dall'Afghanistan.

Un telegramma da Quettah al *Times* dice che Ayub-Khan, il quale occupa una forte posizione sulle rive dell'Argandab, fa tentativi per entrare in negoziati col generale Roberts, e che egli era secondato in questo da altri personaggi della famiglia di Sheere-Alì. Altri telegrammi annunziano che il generale Phayre era in marcia, e che si consideravano imminenti delle battaglie tanto da parte di quest'ultimo generale come da parte del generale Roberts.

La legge per i *vilayet* della Turchia europea, elaborata dalla Commissione internazionale, si compone, secondo scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, di 17 titoli e 450 articoli. Secondo questa legge il Medschliss (Consiglio provinciale) è eleggibile ed ha estesi poteri. Le leggi da esso votate hanno bisogno della sanzione del sultano, il quale però non deve rifiutarla se la legge rispettiva non lede i diritti del sultano o gli interessi dell'impero.

La giustizia è dichiarata affatto indipendente dall'amministrazione. La pubblicità della procedura giudiziaria è obbligatoria ed i testimoni non mussulmani sono equiparati ai mussulmani. I presidenti dei Tribunali e i consiglieri d'appello non possono essere destituiti. I processi tra privati ed il governo hanno luogo dinanzi ai Tribunali ordinari. Le pene, compresa quella dell'esilio, non possono essere inflitte che in forza di una sentenza regolare pronunciata dal Tribunale ordinario. Con questa disposizione viene modificato l'articolo della Costituzione turca che accordava al sultano l'assoluto diritto d'esilio senza condanna. È noto che Midhat pascià fu, a suo tempo, la prima vittima di questo articolo.

Per quel che concerne le disposizioni finanziarie, era stato determinato da prima che i redditi provinciali dovessero essere impiegati esclusivamente per i bisogni della provincia. Dell'eccedenza eventuale il 15 per cento doveva impiegarsi per l'istruzione pubblica e il resto doveva versarsi nelle casse dello Stato. Ma il sultano si è opposto assolutamente a che questa nuova legge abbia vigore anche a Costantinopoli e suoi dintorni.

In un articolo sulla quistione del Danubio l'*Indépendance de la Roumanie* osserva che la sottocommissione composta dei rappresentanti dell'Austria-Ungheria, della Germania e dell'Italia, che venne incaricata dalla Commissione europea del Danubio di elaborare, in esecuzione dell'articolo 35 del trattato di Berlino, un progetto di navigazione, di polizia fluviale e di sorveglianza per la parte del fiume compresa tra le Porte di Ferro e Galatz, oltrepassò la sua competenza proponendo la creazione di una Commissione mista del Danubio, che non è preveduta da alcun accordo internazionale.

Lo stesso giornale dimostra che la Commissione europea del Danubio non è in diritto nemmeno essa di istituire una tale Commissione senza il preventivo accordo di tutte le potenze. Richiama poi l'attenzione della Russia su questo punto e termina dicendo che gli interessi della Rumenia si oppongono alla creazione di una Commissione mista.

Fu segnalato per telegrafo un proclama che l'imperatore Guglielmo ha indirizzato all'esercito nel giorno dell'anniversario della battaglia di Sédan. Il proclama è del seguente tenore:

« Soldati dell'esercito tedesco!

« È per me bisogno profondamente sentito unirmi oggi a voi per festeggiare l'anniversario della giornata in cui, or

sono dieci anni, la grazia di Dio onnipotente accordò alle armi tedesche una delle più gloriose vittorie che la storia del mondo registri.

" Io ricordo a quelli che allora appartenevano già all'esercito i sentimenti profondi coi quali noi ci avviammo a quella guerra contro un'armata della quale conoscevamo le eminenti qualità; io loro ricordo pure l'entusiasmo generale e lo slancio di sentimento che ci animava, alla vista di tutti i popoli tedeschi che marciavano uniti per l'onore della patria tedesca.

" Io vi ricordo i primi giorni d'inquieta aspettazione, le prime notizie di vittoria che giunsero subito, Wissembourg, Woerth, Spickeren, le giornate davanti a Metz, Beaumont, e come, finalmente, a Sédan, il fatto sorpassò di assai le nostre più ardite speranze e le nostre più elevate aspettazioni.

" Io vi ricordo pure colla più viva riconoscenza i servigi degli uomini che vi guidarono in quel tempo glorioso, e vi ricordo finalmente i dolorosi sacrifici che ci costarono le nostre vittorie.

" Fu una grand'epoca quella che noi passammo or sono dieci anni; il ricordo farà battere tutti i nostri cuori fino all'ultimo respiro e riempirà i nostri ultimi discendenti d'orgoglio al pensiero delle gloriose gesta dei loro antenati.

" Io ho sovente manifestato il sentimento di riconoscenza profonda che provo per la grazia del Dio di misericordia e la mia gratitudine speciale verso tutti coloro che allora si distinsero col consiglio e con l'azione; voi conoscete abbastanza il cuore del vostro imperatore per sapere che questi sentimenti rimarranno in me finchè Dio mi serberà in vita; il mio ultimo pensiero sarà pure un voto ed una benedizione per l'esercito.

" Possa quest'armata, nel sentimento della riconoscenza e dell'ardente amore che le porta il suo imperatore, come pure nel suo giusto orgoglio per le sue azioni gloriose d'or sono 10 anni, ricordarsi costantemente che essa non può contare su simili successi se non a condizione d'essere un modello nel compimento di tutto ciò che impongono l'onore ed il dovere, se non alla condizione di mantenere in ogni circostanza la più rigorosa disciplina, di non stancarsi mai degli esercizi richiesti dalla preparazione alla guerra, di nulla trascurare di ciò che è necessario per darsi assetto e solidità.

" Possano le mie parole trovare in ogni tempo posto nei vostri cuori, anche quando io non ci sarò più. Così l'armata tedesca resterà la fortezza della patria nelle dure prove dell'avvenire, da cui possa Dio guardarci ancor lungo tempo, come essa lo fu già, or sono dieci anni.

" Castello di Babelsberg, 1° settembre 1880.

" GUGLIELMO. „

L'applicazione in Francia dei decreti del 29 marzo, per quanto riguarda i gesuiti, può, dice l'*Indépendance Belge*, considerarsi come un fatto compiuto in seguito alla risoluzione spontaneamente presa ed eseguita dai membri della Compagnia di disperdersi e di rimettere in mano ad altri la direzione dei loro istituti di insegnamento. Da questo lato, ed almeno ufficialmente, osserva il giornale di Bruxelles, il governo francese non si trova più a fronte che di società civili.

Quanto alle altre Congregazioni non autorizzate, è avvenuto nella loro situazione un cambiamento importante dacchè esse si sono accordate col governo della Repubblica in una formola di spiegazione e di dichiarazione, per mezzo della quale rimarrebbero sciolte da ogni ulteriore conseguenza legale dei decreti del marzo; semprechè, bene inteso, esse conformino i loro atti ai concetti espressi nella detta dichiarazione. Tali concetti si riassumono principalmente in questo, che le Congregazioni delle quali si tratta tutte e ciascheduna professano rispetto e sottomissione alle presenti istituzioni della Francia.

È di questa dichiarazione che si occupano tutti i giornali francesi, quali accettandola e riconoscendola sufficiente, altri respingendola siccome un'astuzia, ed altri sollevandovi contro obbiezioni di diverse specie.

Il testo di tale dichiarazione è così concepito:

" In occasione dei decreti del 29 marzo, una parte della stampa ha rivolto degli attacchi vivaci contro le Congregazioni non autorizzate, rappresentandole come dei focolari d'opposizione al governo della Repubblica.

" Il pretesto di queste accuse era il silenzio serbato da queste Congregazioni, le quali, infatti, non hanno fin qui chiesta l'autorizzazione che il secondo decreto le obbligava a sollecitare.

" Il motivo della loro astensione era nondimeno tutt'altro di quello che ad esse si attribuisce, e le ripugnanze politiche non vi avevano parte alcuna. Convinte che l'*autorizzazione*, la quale, nello stato presente della legislazione francese, conferisce il privilegio della personalità civile, è un favore e non un obbligo, esse non hanno creduto di mettersi in opposizione colle leggi continuando a vivere sotto un regime comune a tutti i cittadini.

" Non è ch'esse sconoscano i vantaggi annessi all'esistenza legale; ma non reputano che convenga loro di ricercare questi vantaggi in mezzo a circostanze che avrebbero fatto interpretare un somigliante atto come una condanna del loro passato e come la confessione di una illegalità di cui non si sentivano colpevoli.

" Per far cessare ogni malinteso, le Congregazioni di cui si tratta, non hanno difficoltà a protestare del loro rispetto e della loro sottomissione verso le attuali istituzioni del paese.

" La dipendenza ch'esse professano verso la Chiesa, dalla quale tengono la propria esistenza, non le costituisce in uno stato di indipendenza verso il potere secolare. Tale non è mai stata la loro pretesa, come ne fanno fede le loro rispettive costituzioni e la loro storia.

" Lo scopo morale e spirituale che hanno di mira, non permette loro di legarsi esclusivamente ad alcun regime politico o d'escluderne alcuno. Esse non hanno altra bandiera che quella della carità cristiana, e crederebbero di compromettterla mettendola al servizio di cause mutevoli e d'interessi umani. Esse respingono, adunque, ogni solidarietà coi partiti e colle passioni politiche. Infine, esse non si occupano delle cose che riguardano il governo temporale che per insegnare, colla parola e coll'esempio, l'obbedienza e il rispetto che sono dovuti all'autorità di cui Dio è la sorgente.

" Tali sono i principii che hanno ispirato fin qui i loro pensieri e i loro atti; sono deliberate a non staccarsene mai.

" Per cui esse non possono tralasciare di nutrire la speranza che il Governo accoglierà con benevolenza le dichiarazioni sincere e leali di cui prendono l'iniziativa, e che, pienamente rassicurato sui sentimenti che le animano, le lascerà continuare liberamente le opere di preghiera, d'istruzione e di carità alle quali hanno consacrata la propria esistenza. "

Ecco ora la formola che i superiori e le superiore delle diverse Congregazioni sono invitati a firmare in calce alla *dichiarazione*:

" Io sottoscritto..., dopo aver preso il parere del mio Consiglio, dichiaro, in mio nome e in nome de' miei fratelli, che i pensieri ed i sentimenti espressi nella nota qui sopra stesa, sono quelli di tutta la nostra Congregazione, e che noi siamo deliberati a conformarvi la nostra condotta. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — La *République* seguita ad attaccare vivamente la dichiarazione proposta alle Congregazioni. Essa dice che il ministro il quale accettasse una tale cosa sarebbe immediatamente rovesciato dalla Camera.

Il *Siècle* intima a Freycinet di dare spiegazioni.

Londra, 3. — *Camera dei comuni.* — Il marchese di Hartington, rispondendo a Lawson, dichiara che l'Inghilterra agisce unicamente, di concerto colle altre potenze, onde ottenere dalla Turchia l'adempimento dei suoi impegni.

Egli soggiunge che il fare altre comunicazioni sarebbe poco cortese verso la Turchia e le potenze.

Il governo scorge un grande pericolo nel fatto che l'Oriente minaccia la pace dell'Europa, specialmente perchè la Porta ha trascurato di adempiere certi impegni internazionali. Ma l'oratore nutre sempre seria speranza che l'intervento non sarà necessario. Non si mira allo scopo di distruggere o di imbarazzare la Turchia, ma di fortificarla, se si potrà, e di rendere possibile la sua esistenza mediante lo scioglimento delle difficoltà attuali. La riunione delle flotte alleate è una prova che le potenze non vogliono permettere che le loro decisioni siano categoricamente respinte o troppo aggiornate.

Dilke dichiara che l'accordo tra i vari governi è ancora incompleto, ma che tutti gli ammiragli hanno ricevuto istruzioni identiche. Seymour agirà di concerto con i suoi colleghi. Lo scopo della dimostrazione è di mostrare l'accordo delle potenze, e d'esercitare una pressione sulla Porta onde porre fine ad uno stato di cose pericoloso per la pace europea. Nessun intervento sarà necessario.

Dilke crede che la questione montenegrina sarà sciolta fra poco, e che la dimostrazione avrà una buona influenza sullo scioglimento della questione greca e delle altre questioni.

Brindisi, 3. — L'avviso inglese *Bites* è partito stamane per Fiume.

Londra, 3. — Il *Daily News* dice che la posizione di Riza pascià è assai precaria.

Molti soldati turchi disertano.

Il capo della Lega albanese dichiarò che la dimostrazione navale non cambierà punto l'attitudine degli albanesi.

Buenos-Ayres, 2. — Persiste il disaccordo fra il governo nazionale e il governo provinciale.

Bruxelles, 3. — I giornali pubblicano il trattato di commercio e di navigazione, come pure la convenzione di estradizione che furono stipulati fra il Belgio e la Rumenia, per mezzo del ministro degli esteri e del signor Mitilineo, capo della Legazione rumena.

Il sig. Mitilineo è partito per l'Aja, ove presenterà le sue credenziali al re d'Olanda presso il quale è pure accreditato.

New-York, 3. — Il vapore *City of Vera Cruz*, che era partito il 25 agosto da New-York per l'Avana, perì in causa dell'uragano del 28 agosto.

Londra, 3. — *Camera dei comuni.* — Cower annunzia che chiederà domani di avere l'assicurazione che, se la squadra inglese interviene per proteggere il Montenegro, essa però non agirà contro l'Albania. Chiederà pure se il governo assicuri e garantisca il resto della Turchia.

Lawson domanderà se il governo possa assicurare che non si farà alcun intervento armato in Oriente senza consultare prima il Parlamento.

In occasione di una mozione di Parnell, Forster presenta una proposta di biasimo contro la Camera dei lordi. Egli dice che potrebbe venire il tempo in cui fosse necessario di esaminare i cambiamenti da introdursi nella costituzione della Camera dei lordi; che la Camera dei comuni rappresenta il popolo, e che quella dei lordi rappresenta soltanto l'azzardo della nascita.

Northcote protesta contro queste asserzioni.

La Camera è vivamente agitata.

Candahar, 3. — Il generale Roberts attaccò e disperse le forze di Ayoub Kan, impadronendosi di 27 cannoni.

Ragusa, 3. — Riza pascià ruppe le trattative colla Lega albanese, la combatterà e prepara un movimento di truppe contro gli accampamenti dei volontari.

Costantinopoli, 3. — Un iradè del sultano, firmato ieri, approva la decisione del Consiglio dei ministri, la quale propone che si ceda al Montenegro il distretto di Dulcigno, ma domanda che si mantenga lo *statu quo* per le posizioni all'ovest di Scutari, occupate sia dagli albanesi che dai montenegrini.

Questa proposta fu comunicata agli ambasciatori, i quali la sottoposero ai loro governi.

Parigi, 3. — Le informazioni dei giornali fecero credere che esista qualche dissidio fra i ministri riguardo alla dichiarazione delle Congregazioni ed alla applicazione dei decreti.

Il *Temps*, organo di Freycinet, smentisce che la dichiarazione sia stata prima sottoposta all'approvazione di quel ministro.

Questo giornale non vede il motivo pel quale alcuni giornali si commuovono così vivamente di questi passi pacifici del papa e dell'episcopato e muovono rimproveri al governo per questa dichiarazione, alla quale esso restò estraneo, e che non impegna per nulla la sua politica.

Il *Français* smentisce che le Congregazioni sieno divise; se alcune non firmarono ancora la dichiarazione, ciò deriva dal fatto che esse attendono l'avviso dei loro generali residenti in Roma.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 15 luglio 1880.

Il s. c. Del Giudice, continuando la lettura della sua rassegna intorno agli studi critici recenti sopra Paolo Diacono, tratta, in questa seconda parte, della *Historia Langobardorum*. Egli dimostra dapprima l'attinenza che corre tra quest'opera e quella precedente dello stesso autore, intitolata *Historia Romana*, e a tal fine crede aver buona ragione di rettificare la data che comunemente si assegna, prima dell'anno 774, alla lettera dedicatoria ad Adelberga, con la quale Paolo le inviava la continuazione della *Historia Romana* d'Eutropio, ritenendo invece nel suo parere che essa lettera sia stata scritta dopo il 774. Indi passa a discorrere delle fonti longobarde (*Origo* e cronaca di Secondo), franche (Gregorio di Tours) e romano-orientali (Beda, libro pontificale, catalogo

delle provincie, annali dell'Italia bizantina ora perdute (Gregorio Magno, Isidoro, ecc.), alle quali attinse lo storico dei Longobardi; rileva in questo esame le particolarità degne di nota resultanti dagli studi critici odierni, e chiude la sua dissertazione coll'affermare che, quantunque ora per la notizia compiuta che si ha dei materiali onde Paolo ha composto la sua storia, questa abbia perduta alquanto della sua primeria importanza; pure, e per le molte notizie nuove che essa contiene, e perchè riproduce, si può dire quasi integralmente, la cronaca di Secondo andata perduta, deve essere considerata pur sempre come una fonte primiera dell'età barbarica.

Il sig. avv. Zanino Volta, ammesso a termine del regolamento, legge sul tema. *I letterati amici di A. Volta*, notando in principio la convenienza e insieme la difficoltà che gli scienziati coltivino le belle lettere. Passa poi in rassegna fra gli amici del Volta molti esimii letterati sia italiani che stranieri, discorrendo in particolare di G. B. Giovio, dell'abbate Venini, del barone Sperges, del Rezzonico, del Mascheroni, del Denina, del Pellico; dice dello Spallanzani, e nomina mad. di Staël, mad. Neker-Saussure, il poeta Stolberg, Priestley, Zimmermann, Alibert. Cita alcuni versi del Gianni e del Leopardi ad onore di A. Volta. Osserva poi come, dopo la morte del fisico stesso, i letterati gareggiarono in rendergli omaggio; e qui ricorda Cantù, Regaldi, Gius. Brambilla, Mamiani, Carcano, Massarani, Perez, Antonio Rieppi e altri ancora.

Il s. c. Zucchi comunica alcuni brani di un suo studio: *Prime linee di un ordinamento sanitario degli Stati*, destinato pel prossimo Congresso internazionale d'igiene in Torino. Dimostra come l'Amministrazione sanitaria, quale scienza e quale istituzione, debba essere separata dall'Amministrazione civile, di cui fa parte, ed esercitata da medici, perchè possa progredire ed essere suscettibile di benefiche applicazioni. Propone quindi la creazione di autorità sanitarie comunali, provinciali e centrali, indipendenti e rette da un Ministero di sanità. Queste autorità sono costituite da Consigli deliberanti, presieduti nei comuni e nelle provincie dai capi delle rispettive Amministrazioni comunali e provinciali; presso il Governo centrale dal Ministro di sanità. Sono poi assistiti da un ufficio sanitario nei comuni e nelle provincie, e dal personale del Ministero di sanità presso il Governo centrale. Sono addetti agli uffici sanitari locali ed al Ministero medici sanitari, ossia medici specialmente istrutti nelle scienze igieniche e nella trattazione degli affari sanitari, ed altri scienziati che occorrono in questa particolare gestione, come ingegneri, chimici, veterinari, statistici e giureconsulti. Gli uffici sanitari ed il Ministero saranno abbondantemente provveduti di materiali scientifici per ricerche, indagini e studi pratici.

Il m. e. Taramelli espone un lavoro del signor prof. Carlo De Stefani, dell'Università di Siena, *sui fossili triasici delle Alpi Apuane*. L'autore fa la storia del ritrovamento e delle pubblicazioni dei fossili nei marmi apuani, dalla quale risulta che erano stati raccolti e determinati molto tempo prima di quanto compaia da alcune recenti pubblicazioni. L'autore passa quindi a descrivere alcune specie dei fossili suddetti, le quali si trovano identiche nelle dolomie triasiche alpine; specialmente le forme conosciute sotto i nomi di *Turbo Longavatri*, Stopp., *Turbo solitarius*, Beneeke, *Delphinulo Tscheri*, Stopp., le quali l'autore propone di raccogliere in un'unica specie che denomina *Guidonia Longavatri*. Da questi fossili l'autore conchiude che l'intera zona marmifera delle Alpi Apuane, formata di scisti e di calcari colla potenza fino di tre chilometri, è compresa tra i *Grezzoni Guidonia* ed i calcari infraliasici od *Aricula contorta*. Questa zona è quindi esclusivamente triasica e del Trias superiore; determinazione cronologica dall'autore estesa anche alle filladi ed agli strati non fossiliferi che sostengono la detta zona.

Il m. e. Corradi presenta una relazione dei signori professori Golgi s. c. e dott. Antigono Raggi sopra un *primo caso di trasfusione peritoneale ripetuta in alienato oligocitemico*. Il soggetto che fornisce l'argomento di questa lettura è ancora quell'alienato Dagradi che, ridotto in condizioni assai gravi da un cronico catarro intestinale, nel febbraio p. p. venne da noi per la prima volta sottoposto alla trasfusione peritoneale. Il risultato dell'operazione superò, come si disse (V. adunanza del 18 aprile 1880) la nostra previsione, e si mantenne per oltre due mesi; ma dopo questo periodo, riacutizzatasi la diarrea, s'ebbe un nuovo peggioramento anche nelle condizioni del sangue. Col citometro Bizzozero avendo noi verificato che l'emoglobina era discesa alle proporzioni del 43 0[0 della quantità normale, vista l'inutilità degli altri metodi curativi, abbiamo deciso di ritentare la trasfusione. Questa venne di fatto eseguita, senza inconvenienti di sorta nè immediati, nè successivi, il 13 del p. p. giugno, iniettandosi 368 C. C. di sangue defibrinato tolto da soggetto robusto. Il risultato dell'operazione anche questa volta fu dei più soddisfacenti, tanto sul sangue quanto sullo stato generale del paziente. L'emoglobina circolante nel giro di otto giorni s'elevò a 50 0[0; s'ebbe un certo risveglio dell'intelligenza, che certo sarà transitorio come l'altra volta, e si attivarono in modo singolare le funzioni digestive. Il miglioramento continua tuttora.

Il m. e. dottor Verga comunica una Memoria del professore Augusto Tamburini, *Sulla teoria delle allucinazioni*, e ne raccomanda la integrale inserzione nei *Rendiconti*, non essendo essa in fondo che un'applicazione od un corollario di altra Memoria letta nel decorso anno dallo stesso professore Tamburini a questo Reale Istituto. Il dottor Verga avverte che in questa seconda Memoria si rifà la storia della scoperta dei centri nervosi sensorii della corteccia cerebrale in modo molto onorevole per la fisiologia italiana e specialmente per il Reale Istituto Lombardo, e si tenta di dimostrare che la teoria delle allucinazioni, tratta dalla scoperta dei centri sensorii corticali, è in armonia colla fisiologia e colla clinica, e spiega tutti i casi anche più disparati e risponde a tutte le obiezioni.

L'Istituto passa di poi alla trattazione degli affari interni.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso internazionale di beneficenza. — Nella *Perseveranza* del 2 corrente si legge:

La seduta è aperta dalle ore 9 1[2 antimeridiane. La presidenza è tenuta dal conte Casati, presidente. Il segretario generale dà lettura del verbale dell'adunanza precedente, che è approvato. Il presidente annuncia che i congressisti potranno assistere alla riunione annuale dell'Associazione generale degli operai che si darà al teatro Dal Verme domenica, alle ore 12 1[2. Avverte inoltre che si terrà seduta domenica in luogo di sabato, destinato alla gita di tutti i congressisti a Bellagio. Si dà atto di alcune opere presentate al Congresso, fra cui alcune note statistiche dello Spatuzzi sulla provincia di Caserta. Si passa quindi all'ordine del giorno: « Dei modi più convenienti di provvedere al patrocinio ed alla riabilitazione dei liberati dal carcere. » L'avv. Ranzoli dà lettura delle varie proposte, che vengono accolte favorevolmente. Aperta la discussione, il signor Marescotti propone che nei lavori d'appalto si preferiscano i liberati dal carcere che abbiano dato saggio di ravvedimento morale. Serafini propone dei Comitati di patronato in ogni provincia. Florenzani raccomanda l'istituzione di case di lavoro. L'avv. Fleres di Messina propugna il lavoro organizzato dalla sola iniziativa della Società di Patronato. È approvata quindi la prima proposta che raccomanda l'istituzione di

soci visitatori, i quali possono mettersi in rapporto coi condannati sino dal principio dell'espiazione.

La seconda proposta con cui si fa voti perchè il patrocinio degli scarcerati si estenda pure agli ammoniti è approvata con la modificazione voluta dall'on. Mussi, per la quale si desidera che l'estensione dell'opera del patronato permetta in avvenire l'abolizione del domicilio coatto, vera scuola di delitti, specie nei centri dominati dalla camorra.

Sulla terza proposta, che è: « Ritenuto che le Società di patrocinio debbano esercitare l'azione occupando in officine esterne gli scarcerati, » si fa voti perchè si istituiscano Asili temporanei ove raccogliere i liberati dal carcere sinchè non siasi trovato loro diverso collocamento. Armani rileva le difficoltà economiche per la fondazione dell'Asilo. Bernardi sostiene l'utilità dei riformatorii, mostrando dannoso il progetto di legge pel tramutamento dei riformandi da una ad altra regione, e l'on. Villa Pernice accenna alla perpetuità dell'Asilo, il che sarebbe un pericolo. Dopo alcune risposte del relatore, la proposta è approvata.

La quarta è pure accettata, ammettendo che le Società di patronato debbano spiegare la propria azione indipendentemente dall'ingerenza governativa.

La quinta, con cui si esprime il voto che le Società di patrocinio sorgano e si sviluppino con vita autonoma e regolamenti speciali, si comunichino i risultamenti ottenuti e reciprocamente aiutino nel collocamento dei liberati, e sussista uno scambio di rapporti fra le Società di patronato dei vari Stati, è approvata senza discussione.

La sesta, con cui si riconosce che la sorveglianza della polizia è un ostacolo all'azione delle Società di patrocinio, e si desidera sia disciplinata in guisa che la sua azione possa coesistere con quella delle Società medesime, è anch'essa approvata con l'emendamento del signor Celti, il quale raccomanda che l'azione della polizia sia coordinata con quella delle Società di patronato.

La settima con cui si reputa dovere le Società di patronato provvedere ad iniziare la procedura della riabilitazione legale nell'interesse dei suoi patrocinati non appena si verifichi il compimento del termine di legge, viene poi approvata con questa modificazione aggiuntavi, nel testo, dall'on. Mosca, secondo cui si confida si abbia a regolare la riabilitazione, graduandone diversamente i termini a seconda della varietà dei reati. È pure approvata la proposta del sig. Sarestan, tendente a sottrarre dall'ingerenza governativa l'azione del patronato, del quale debbono occuparsi in particolare i comuni.

Delle proposte III, IV e VII fu relatore l'on. Ronchetti. L'avvocato Tamborini di Brescia dà quindi lettura della sua dotta relazione sulle conclusioni della II sezione, vertente sulla beneficenza elemosiniera. Prima di levare le sedute l'on. Berti annuncia che si terrà a Bologna il II Congresso delle Società di M. S. per occuparsi dei progetti di legge sul riconoscimento giuridico, e sulla Cassa pensioni per gli operai vecchi e inabili.

Congresso storico italiano. — Ieri, al tocco, scrive la *Perseveranza* del 2, nel salone della Società patriottica e degli artisti, ebbe luogo la seduta inaugurale di questo Congresso.

Sedevano al banco della presidenza il conte Porro Lambertenghi, il prefetto, il sindaco, Paolo Ferrari e i segretari Isaia Ghiron e Benedetto Prina; vi era una sedia vuota, destinata a Cesare Cantù.

Il presidente Porro cominciò dal ringraziare dell'onore fatto nello scegliere Milano a sede del Congresso; attribuì ciò all'amore che Milano ha sempre portato agli studi storici, all'appoggio dato dalla città nostra al Muratori. Dice che i nuovi tempi, gli archivi più arcani aperti, e gli accresciuti mezzi di comunicazione, rendono più facili gli studi; confida che attuandosi le proposte presentate adesso con quelle già presentate nel Congresso di Napoli, prospereranno gli studi, si rivelerà il nostro passato, senza amore di parte, e senza lo scopo di nascondere il vero.

Termina mandando un saluto al Re, figlio al Padre della Patria, munifico protettore delle scienze, lettere ed arti, ed alla graziosa Regina, così amante degli studi e in cui si raccoglie quanta bontà può essere in umana creatura (*Applausi prolungati*).

Il prefetto legge un telegramma del Ministro De Sanctis che si scusa di non poter intervenire ed incarica di rappresentarlo il prefetto; il quale dichiarasi onorato dell'incarico, ma sentirsi impari; pur se cerca titolo che possa renderlo meno indegno, lo trova in ciò che ha sempre conservato, come privato e come rappresentante del Governo, un culto per l'intelligenza (*Applausi*).

Paolo Ferrari, a nome della Società patriottica e degli artisti, esprime la compiacenza di questa per l'onore avuto di offrire ospitalità a tanti egregi ed illustri signori. L'ospitalità offerta dalla Società patriottica e dagli artisti prova sempre più che la prosperità e grandezza del popolo si basa sul fondamento uno e trino della scienza, dell'arte e della patria.

Il segretario Ghiron legge la relazione di tutto ciò che ha fatto la Società storica lombarda per l'ordinamento del Congresso, dice che è poco, perchè la buona volontà delle Associazioni storiche, l'aiuto del Governo, della provincia e del comune resero facilissima la via.

Dice che vennero nominate due Commissioni, l'una per la scelta dei temi, l'altra per l'ordinamento del Congresso, ne dà i nomi, che furono già da noi riportati; aggiunge che quegli uomini egregi attesero con solerzia al lavoro, che scelsero due dei temi presentati, deliberarono pubblicare in un volume la storia degli Istituti scientifici, artistici, letterari milanesi, e la storia della Società palatina di Milano, le quali saranno fra breve distribuite ai congressisti; di porre una lapide a Brera in onore della Società palatina, e che così il Congresso lascierà anche in ciò un ricordo di sè.

Accenna ad alcune proposte che verranno presentate al Congresso, le quali sono, oltre quelle già da noi annunciate, tre del signor Antonio Bertolotti, intorno agli Archivi municipali e criminali, ed intorno ad aggiunte da farsi ai regolamenti dei Congressi.

Parla d'una raccomandazione del Ministro della Istruzione Pubblica, il quale vorrebbe i Congressi fossero meno frequenti perchè i soci potessero preparare più comodamente i loro lavori; e dà notizie infine dei lavori pervenuti dalle diverse Società storiche in adempimento alle deliberazioni del primo Congresso di Napoli.

Conchiude col dire che, oltre alle Società storiche, furono invitati i direttori degli Archivi e quanti hanno acquistata fama nelle storiche discipline.

Il segretario legge poi i nomi delle Società e dei loro delegati; presenta gli omaggi pervenuti al Congresso; legge una bellissima lettera del generale De Sonnaz, scritta a nome del Re, a cui le grandi manovre vietano di accettare l'invito di presenziare l'inaugurazione del Congresso, e che fa voti per la riuscita di quest'adunanza. Quindi il barone Manno presenta, a nome della Deputazione di storia patria di Torino, varie copie degli Atti della stessa, perchè sieno regalati agli intervenuti al Congresso.

Porro invita a proceder alla nomina della presidenza, ma s'alza il comm. Luciano Banchi, direttore degli Archivi di Siena, e dice che prima di tutto egli, a nome pure di tutti i forestieri, sente il bisogno di rivolgere una parola di ringraziamento a Milano, al Sindaco, alla Società storica lombarda e alla Società patriottica e degli artisti, ringraziamenti ch'egli crede compendiare in una parola sola, e dopo molte cortesi frasi per la città nostra, invita a gridare: « Viva Milano! » (*Applausi*)

Sorse allora il Sindaco a ringraziare a nome di Milano; disse che, avendo veduti molti che appartengono ad altri Congressi, per economia di tempo aveva creduto tacersi, ma che è lieto, nel ringraziare il comm. Banchi, poter salutare sì nobile Assemblea, dichiarare che Milano è superba di accogliere tanti illustri personaggi, e sperare che essi, tornando alle loro contrade, non rechino con loro una sfavorevole impressione della città nostra. (*Lunghi applausi*)

Si procedette poi alla nomina della presidenza. Come presidente, il senatore Michele Amari ebbe 54 voti, Cantù 6, Capasso 1; a vicepresidente venne eletto il barone Manno, di Torino; a segretario il prof. Belgrano; a vicesegretario il prof. Salandra.

Appena proclamato presidente l'Amari, scoppiarono vivi e prolungati applausi.

Amari, salito al banco della presidenza, pronunciò un commovente e nobile discorso, che ci spiace non poter riassumere esattamente, perchè le parole dell'oratore giungevano fioche e confuse al nostro banco.

Ringraziò l'assemblea, disse avrebbe ragione andare superbo se non sentisse che tale onore è dovuto al caso, per l'atto di abnegazione della Società storica lombarda, la quale rinunziò ad ogni incarico, e non solo al caso, ma al triste privilegio della vecchiaia. Accetta con molto dolore, perchè i mali dell'età avanzata sono gravi a tutti e specialmente a lui, perchè sente non aver fatto abbastanza come cittadino per la patria.

Ripete che l'Italia è fatta, ma bisogna fare gli italiani, e che egli sente poco poter giovare a questa bisogna. Un'altra ragione, aggiunge, forse vi ha spinto a scegliere me, l'opinione che io possa aver reso qualche servizio al mio paese, certo sarebbe giusto se bastasse l'intenzione. Se ho fatto qualche cosa cogli scritti, ho fatto poco.

Discorrendo poi dell'Italia, dice che questa l'hanno fatta nazione la coscienza nazionale, il sangue dei martiri; e dopo ricordate alcune date storiche, venne a parlare degli avvenimenti del 1859 e 1860, dovuti al genio di Cavour, alla fortuna d'un popolo agguerrito e disciplinato, a quel grande uomo che fu Vittorio Emanuele. (*Vivissimi applausi*)

Accetto, concluse, con rassegnazione; farò ogni opera che stia in me per soddisfare alla fiducia che in me avete riposta.

Questo discorso fu salutato da lunghi e caldi applausi, quindi l'Amari scese dal banco della presidenza, e il venerando Arrivabene, a cui era stato destinato un posto distinto, s'avanzò verso l'Amari, a questi strinse la mano, e rivolto agli intervenuti esclamò: Questo dovrebbe essere, non per età, ma per patriottismo, il vero presidente d'un Congresso storico italiano. Alla scena commovente rispose un applauso di tutti, a cui il senatore Arrivabene rivolse poche parole di ringraziamento.

— Alle 3 1/2 vi fu la prima seduta in una sala del palazzo di Brera. Data lettura dei due temi proposti dai professori Ascoli e Del Giudice, fu deliberato dividere il Congresso in due sezioni, per trattare ognuna uno dei temi, dando incarico alla presidenza di nominare la Commissione che dovrà occuparsi di tutti gli affari appartenenti al Congresso. La seduta fu sciolta alle 6.

Due altri Congressi. — A Milano, il 1° settembre, furono pure inaugurati solennemente il *Congresso oftalmologico*, di cui fu eletto presidente il prof. A. Quaglino, ed il 1° *Congresso internazionale laringologico*, di cui fu eletto presidente il cav. dottor Carlo Labus.

Ad ambedue questi Congressi prendono parte molte illustrazioni mediche dell'Europa, ed anche dell'America.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Dell'influenza dell'elettricità atmosferica sulle lunghe linee telegrafiche sotterranee.

Dall'*Elektrotechnische Zeitschrift* togliamo il seguente articolo:

Che l'elettricità atmosferica possa esercitare una influenza più o meno grande sul servizio delle lunghe linee sotterranee non è mai stato messo in dubbio, poichè è noto che le scariche di nubi temporalesche che hanno luogo in vicinanza di tali linee sotterranee, o fenomeni analoghi, eccitano delle correnti elettriche negli strati terrestri sotto cui si trovano i conduttori, le quali, dal canto loro, per carica, influenza od induzione, suscitano pure delle correnti elettriche nell'anima dei cavi. Può però anche darsi il caso che le comunicazioni colla terra negli uffici estremi delle linee sotterranee siano difettose e specialmente non posseggano una sufficiente conducibilità dispersiva, così che l'elettricità che va alla terra dalle linee aeree che si trovano fare capo a queste stesse comunicazioni di terra, non possa disperdersi abbastanza presto nel terreno e mandi delle correnti di diramazione nelle linee sotterranee.

L'Amministrazione telegrafica germanica si è recentemente occupata di questo problema e nel corso dell'estate passato ha fatto fare degli studi per sapere in quanto influisca l'elettricità atmosferica sul servizio delle grandi linee sotterranee che si trovano nel suo raggio d'azione. Dalle osservazioni fatte è risultato che i disturbi causati dall'elettricità atmosferica sulle linee sotterranee coincidono sempre con disturbi simili nelle linee aeree, ma che questi disturbi sulle linee sotterranee sono realmente minori che sulle linee aeree.

Quando in queste ultime, durante un temporale, doveva interrompersi il servizio, sulle linee sotterranee invece si manifestavano frequentemente o influenze affatto innocue, o queste erano di energia così limitata da potersi mantenere un regolare servizio.

L'influenza dell'elettricità atmosferica sulle lunghe linee sotterranee si dimostrò diversa secondo che i rispettivi conduttori si trovavano in riposo od in azione. Nelle linee al riposo l'influsso della elettricità atmosferica si faceva percettibile negli apparati come una corrente indipendente, mentre nelle linee in attività, cioè dove si trovano in azione delle correnti telegrafiche, questa influenza si manifestava in parte come rinforzo di queste correnti telegrafiche, in parte come corrente in opposizione.

Inoltre l'influsso dell'elettricità atmosferica si mostrò più potente nelle linee servite da macchine Hughes, che non su quelle servite da macchine Morse. Nella corrispondenza Hughes agiva l'elettricità atmosferica in tal guisa da produrre segnali stranieri erronei, con che ne venivano alterate intiere parole; nella corrispondenza Morse si alteravano in generale solamente i segni. Allo stato di riposo le ancorette delle macchine Hughes erano spesso staccate; negli apparati Morse le ancore aderivano; furono anche osservati molti slanci negli aghi dei galvanoscopi. Finalmente, massime quando comparivano forti scariche di elettricità nelle vicinanze, fu notato un crepito negli scaricatori ed uno scoccare di scintille.

L'influenza dell'elettricità atmosferica si dimostrò massima quando il temporale compariva in quei luoghi vicino a cui trovavansi le comunicazioni delle linee sotterranee colla terra, cioè negli uffici estremi ed in quelli di traslazione: però è stato osservato un influsso della elettricità atmosferica sulle linee sotterranee anche quando il temporale spiegavasi in vicinanza di luoghi dove non vi era comunicazione delle linee colla terra.

Un'influenza dell'elettricità atmosferica si è inoltre fatta sensibilmente palese tanto quando le nubi temporalesche incrociavano le linee telegrafiche sotterranee, quanto allora che queste nubi avevano la direzione stessa della linea. Finalmente i fenomeni prodotti dalla elettricità atmosferica sono stati frequentemente osservati solamente ad una delle estremità della linea, dove fa terra, mentre non furono sensibili all'altra estremità della linea medesima.

Degno d'osservazione è il seguente caso:

Durante un violento temporale che avveniva all'estremità di una linea sotterranea, accompagnato da frequenti ed energiche scariche, tutti gli apparati delle linee aeree furono di tal maniera influenzati che si dovettero mettere queste linee fuori d'azione. Scoccavano delle scintille sugli scaricatori ed anzi in uno di questi due solchi si fusero insieme e fu danneggiato inoltre un rocchetto di resistenza. Il temporale dirigevasi presso a poco nella direzione della linea sotterranea. Sui conduttori sotterranei da principio si manifestarono delle influenze poco disturbatrici, così che potevasi mantenere un regolare servizio. Improvvisamente però diventò silenzioso un apparato Morse intercalato sopra uno dei conduttori sotterranei e si vide che esso era stato colpito da una scarica. Secondo le informazioni dell'ufficio telegrafico che faceva le osservazioni, ebbero luogo durante il temporale forti ed incessanti scariche di elettricità atmosferica e quasi nel medesimo istante che il suddetto apparato Morse appariva colpito, cadde un fulmine sopra una nuova fabbrica distante circa 5 metri dalla linea sotterranea.

È inoltre da osservare che la linea sotterranea in questione aveva una terra comune con alcune linee aeree, la quale nell'interno del locale dell'ufficio consisteva solamente in un unico filo di rame di millimetri 1,7. In una di queste linee aeree che avevano la terra comune fu in pari tempo danneggiato un galvanoscopio. Non sarebbe quindi da escludere del tutto la supposizione, che il danno dell'apparato della linea sotterranea abbia avuto luogo in causa della terra comune colle linee aeree.

Un giudizio sicuro e completo sull'influenza dell'elettricità atmosferica sulle lunghe linee sotterranee non può ancora formarsi da quanto si disse. Le osservazioni relative saranno continuate per disposizione dell'Amministrazione telegrafica. Si può però fino da ora prenderne motivo per provvedere tutti gli uffici telegrafici dove le grandi linee sotterranee fanno terra o come estreme o per traslazione, di comunicazioni colla terra speciali e perfette più che sia possibile esclusivamente destinate per le linee sotterranee.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 18,2	sereno	Massima 27°,1. Minima 17°,4.
Venezia	+ 19,1	sereno	Massima 25°,8. Minima 16°,1.
Torino	+ 18,0	sereno	Massima 25°,5. Minima 15°,7.
Modena	+ 20,3	sereno	Massima 25°,4. Minima 16°,2. Ieri vento debole e costante di NE.
Genova	+ 22,6	sereno	Massima 28°,7. Minima 21°3.
Pesaro	+ 17,4	sereno	Massima 23°,1. Minima 15°,9.
Porto Maurizio	+ 21,9	sereno	Massima 26°,4. Minima 19°,8.
Firenze	+ 20,0	sereno	Massima 28°,5. Minima 19°,0.
Urbino	+ 21,3	sereno	Massima 20°,9. Minima 16°,6.
Livorno	+ 22,0	sereno	Massima 27°,0.
Città di Castello	+ 16,0	sereno	Massima 26°,0. Minima 13°,0.
Camerino	+ 16,6	sereno	Massima 20°,8. Minima 15°,4.
Aquila	+ 14,6	sereno	Massima 26°,8. Minima 14°,4. Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì Nebbie umide all'orizz. nelle 24 ore.
Roma	+ 19,8	sereno	Massima 28°,5. Minima 18°,1. Ieri sereno mattina e sera, cumuli fra giorno. Temporali lontani dopo mezzodì. Doppio arcobaleno alle 6 ore a NE.
Foggia	+ 22,5	1[4 coperto	Massima 28°,9. Minima 20°,4. Temporali vicini a SE ieri dopo mezzodì. Alla sera gocce.
Napoli (Capodimonte)	+ 21,7	sereno	Massima 28°,0. Minima 19°,6. Temporali vicini ieri dopo mezzodì.
Potenza	+ 17,3	3[4 coperto	Massima 23°,0. Minima 15°,0. Nebbie umide nella notte.
Lecce	+ 22,6	1[4 coperto	Massima 26°,3. Minima 19°,8. Temporali con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì.
Cosenza	+ 18,2	tutto coperto	Massima 27°,0. Minima 17°,2. Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì.
Cagliari	+ 20,0	nebbioso	Massima 27°,0. Minima 18°,0.
Catanzaro	+ 21,6	3[4 coperto	Massima 27°,3. Minima 18°,3. Pioggia forte ieri dopo mezzodì mm. 7,9.
Messina	+ 24,6	1[4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 24,0	1[4 coperto	Massima 28°,9. Minima 18°,0.
Caltanissetta	+ 14,5	1[4 coperto	Massima 28°,5. Minima 18°,4.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 settembre 1880.

Le basse pressioni che ieri erano sulla Scandinavia or esistono rinforzate. Bodo 751 mm., Christiansund, Vilna, Mosca 760 mm. In causa di ciò sono scomparse le alte pressioni sulla Transilvania, disponendosi il gradiente in ordine crescente da N a S. In Italia le pressioni sono di pochissimo diminuite. Riva, Torino, Modena, Milano 770 mm.; Ancona, Pesaro, Porto Maurizio 769 mm.; Foggia, Potenza 768 mm.; Brindisi, Messina 766 mm. Ieri leggeri temporali sul Napoletano. Cielo sereno sull'alta Italia; semisereno sulla media; quasi coperto nel rimanente. Oggi il cielo è sereno sull'alta e media Italia; quasi tutto coperto nella bassa; poco coperto nella Sicilia. Mare mosso o leggermente mosso sulle coste occidentali dell'Adriatico; calmo altrove. Vento debolissimo o calma quasi dovunque; moderato nel versante inferiore dell'Adriatico. La direzione prevalente è del 1° e 4° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,7	767,7	767,4	768,3
Termomet. esterno (centigrado)	19,8	28,2	28,0	20,9
Umidità relativa....	81	43	52	95
Umidità assoluta...	13,91	12,36	14,73	17,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 3	N. 0	W. 20	WSW 5
Stato del cielo........	0. bello	1. cumuli sparsi	0. q. cumulo orizz. N	0. bellliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro; Massimo = 29,2 C. = 23,4 R. | Minimo = 18,1 C. = 14,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 settembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	93 20	93 15	—	—	—	—	56 50
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	99 30
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	99 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	101 25
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	950 »
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2450 »
Banca Nazionale Italiana.........	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	1360 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	677 »	676 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	992 »
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	631 »	630 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 »	500 »	496 »	495 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	1068 »	1065 »	—	—	833 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	1° gennaio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 »
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	295 »
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	526 »	525 »	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)....	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 42½	109 17½	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 75	27 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 08	22 06	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1880 95 37 1[2 cont. - 95 67 1[2 fine.
Banca Generale 677 75, 677 50, 676 75 fine.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1065 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA IN PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire settantanovemila quattrocentoquaranta (L. 79,440).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 18 settembre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire tredicimila duecentoquaranta (L. 13,240).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Voghera, Mortara e Bobbio sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono inoltre ostensibili gli elenchi dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia di Pavia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno quattro ottobre prossimo venturo, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 23 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

ELENCO *dei comuni aperti pei quali viene appaltato il dazio consumo*

Circondario di Bobbio.

1. Bagnaria, popolazione 836 — 2. Bobbio, id. 4632 — 3. Caminata, id. 614 — 4. Cella di Bobbio, id 1647 — 5. Cerignale, id. 1094 — 6. Corte Brugnatella, id. 939 — 7. Fascia, id. 594 — 8. Fontanigorda, id. 1526 — 9. Fortunago, id. 957 — 10. Menconico, id. 1187 — 11. Ottone, id. 3650 — 12. Pregola, id. 2034 — 13. Romagnese, id. 1956 — 14. Rondanina, id. 505 — 15. Rovegno, id. 2017 — 16. Ruino, id. 1106 — 17. Sagliano di Crenna, id. 287 — 18. S. Albano di Bobbio, id. 621 — 19. Santa Margherita di Bobbio, id. 624 — 20. Trebecco, id. 409 — 21. Valdinizza, id. 1228 — 22 Valverde, id. 980 — 23. Varzi, id. 3043 — 24. Zavattarello, id. 1965 — 25. Zerba, id. 1146 — 26. Gorreto, id 971.

Circondario di Mortara.

27. Candia Lomellina. popolazione 2739 — 28. Cassolnovo, id. 5402 — 29. Castellaro de' Giorgi, id. 686 — 30. Cozzo, id, 1125 — 31. Frascarolo, id. 2227 — 32. Ottobiano, id. 2832 — 33. Pieve del Cairo, id. 3548 — 34. S. Giorgio Lomellina, id 2838 — 35. Suardi, id. 1794 — 36. Terrasa, id, 345 — 37, Vellezzo Lomellina, id. 770.

Circondario di Pavia.

38. Bascapè, popolazione 2268 — 39. Carbonara al Ticino, id. 1540 — 40. Carpignago, id. 1146 — 41. Cava Manara, id. 2483 — 42. Cura Carpignano, id. 1015 — 43. Linarolo, id. 2271 — 44. Mezzana Rabattone, id. 591 — 45. Mirabello ed Uniti, id. 1878 — 46. S. Martino Siccomario, id. 1508 — 47. Siziano, id. 1627 — 48. Sommo, id. 1732 — 49. Torre del Mangano, id. 1643 — 50. Torre dei Negri, id. 490 — 51. Travacò Siccomario, id. 1787 — 52. Trovo, id. 1036 — 53. Turago Bordone, id. 607 — 54. Zinasco, id. 3871.

Circondario di Voghera.

55. Barbianello, popolazione 1329 — 56. Borgorato Mormorolo, id. 843 — 57. Bosnasco, id. 844 — 58. Bastida, id. 332 — 59. Calvignano, id. 344 — 60. Canevino, id. 319 — 61. Casanova Lunati, id. 649 — 62. Casei Gerola, id. 2076 — 63. Cervesina. id. 2057 — 64. Cigognola, id. 1754 — 65. Corana, id. 1294 — 66 Cornale, id. 1115 — 67. Donelasco, id. 495 — 68. Golferenzo, id. 529 — 69. Montalto Pavese, id. 1287 — 70. Montecalvo, id. 1218 — 71. Montesegale, id. 1100 — 72. Montuberchielli, id. 344 — 73. Montubeccaria, id. 3856 — 74. Montescano, id. 737 — 75. Oliva Gessi, id. 499 — 76. Pietra de' Giorgi, id. 1745 — 77. Pinarolo Po, id. 1501 — 78. Redavalle, id. 1186 — 79. Robecco Pavese, id. 884 — 80. Rocca de' Giorgi, id. 377 — 81. Rovescala, id. 1864 — 82. Santa Giulietta, id. 2207 — 83. Soriasco, id. 2225 — 84. S. Damiano al Colle, id. 2071 — 85. Stagbiglione, id. 1379 — 86. Torre del Monte, id. 556 — 87. Verrua Siccomario, id. 2191 — 88. Volpara, id. 495 — 89. Zenevredo, id. 421.

Pavia, 27 agosto 1880.

4625 *L'Intendente*: ANSELMI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto della provvista e distribuzione dei foraggi, occorrenti pei cavalli dei vari Corpi dell'esercito (meno quelli dell'arma dei Carabinieri Reali) nella Divisione militare di Roma (esclusa l'isola di Sardegna), cioè: nei circondari di Roma, Civitavecchia, Frosinone. Velletri, Rieti e Sora, venne provvisoriamente deliberato ai prezzi seguenti, cioè:

Fieno per ogni quint. lire 4 73 - Avena per ogni quint. lire 25 50,

ai quali prezzi ragguagliando la razione composta di chilogrammi 6 di fieno e chilogrammi 3 di avena, danno il costo della razione in lire 1 053.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni otto per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade all'ora una dell'11 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 45,000, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 3 settembre 1880.

Per detta Direzione

4626 *Il Sottotenente Commissario*: A. AVETTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA per appalto dei dazi di consumo governativi.

Si rende noto che dal terzo lotto dell'avviso d'asta pubblicato il 23 agosto 1880, per l'appalto dei dazi di consumo governativi nella provincia di Cuneo, devonsi escludere ventidue comuni costituenti il Consorzio di Ceva nel circondario di Mondovì.

Il suddetto avviso d'asta resta quindi modificato come segue:

TERZO LOTTO — **Comuni del circondario di Mondovì.**

Canone annuo di appalto L. **34,120.**

1. Alto — 2. Belvedere Langhe — 3. Bene Vagienna — 4. Bonvicino — 5. Caprauna — 6. Carrù — 7. Castellino Tanaro — 8. Ciglié — 9. Clavesana — 10. Dogliani — 11. Farigliano — 12. Frabosa Sottana — 13. Gottasecca — 14 Igliano — 15. Lequio Tanaro — 16. Magliano Alpi — 17. Malpotremo — 18. Margarita — 19. Marsaglia — 20. Montanera — 21. Morozzo — 22. Murazzano — 23 Narzole — 24. Niella Tanaro — 25. Paroldo — 26. Piozzo — 27. Prunetto — 28. Roccaciglié — 29. Rocca de' Baldi — 30. Salmour — 31. S. Albano Stura — 32. Trinità — 33. Viola.

Cuneo, 1° settembre 1880.

4612 *L'Intendente di Finanza*: SANGUINETTI.

COMUNE DI ANCONA

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'appalto di costruzione di un fabbricato scolastico nel Rione Archi.

Si deduce a pubblica notizia che il Municipio di Ancona mediante pubblica asta concede in appalto la costruzione di un fabbricato scolastico nel Rione Archi.

L'appalto ha luogo in base del calcolo di spesa e capitolato speciale in data 11 marzo 1879, redatti dall'ingegnere comunale ed ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio nella segreteria comunale.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento al correspettivo d'appalto di lire 61,636 12, risultante dal calcolo e capitolato sopradetti.

È accordato il termine, stante l'abbreviazione del medesimo, autorizzata dalla Giunta comunale in seduta del 28 luglio ultimo scorso, fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 13 corrente mese a presentare nell'ufficio di segreteria comunale le offerte sigillate, scritte in carta da lira una e sottoscritte dagli offerenti. I pieghi contenenti le offerte verranno aperti dal faciente funzioni di sindaco alle ore 12 meridiane.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di lire 6300 a garanzia del contratto e dell'adempimento delle imposte obbligazioni, anche in rendita consolidata dello Stato od in certificati dei prestiti del comune di Ancona al valore nominale; da altro deposito di lire 800 in numerario a garanzia delle spese d'asta e contratto; e da un certificato di idoneità nella costruzione di fabbriche con data non anteriore di tre mesi al presente avviso, rilasciato dall'ingegnere civile governativo di Ancona.

La costruzione dovrà essere compiuta nel termine di mesi sei dalla consegna del lavoro.

Il termine utile a presentare la offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno di venerdì 24 corrente mese, secondo l'orologio del palazzo comunale. L'offerta sarà scritta sopra carta da lira una e sottoscritta dall'offerente.

Ancona, dalla Residenza Municipale, 4 settembre 1880.

L'Assessore ff. di Sindaco: FREDIANI.

4615 *Il Segretario*: N. B. TRINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1881 al trentuno dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto è quello indicato nella sottoposta tabella.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 18 settembre corrente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo di ciascun lotto sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, nonchè presso le Sottoprefetture di Imola e di Vergato, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili gli elenchi dei comuni aperti per ciascun circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo d'abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 3 ottobre p. v., alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 18 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Numero progressivo dei lotti	COMUNI APERTI da appaltarsi	CANONE annuo complessivo	AMMONTARE del deposito da farsi a garanzia dell'offerta
1	*Circondario di Bologna.* Baricella, Bazzano, Castelfranco dell'Emilia, Crevalcore, Galliera, Loiano, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Monghidoro, Monterenzo, Monteveglio, Monzuno, Pianoro, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale, S. Agata Bolognese, Savigno	L. 91,200 »	L. 15,200 »
2	*Circondario d'Imola.* Casal Fiuminese, Castel Guelfo, Dozza, Medicina, Mordano	» 19,100 »	» 3,183 33
3	*Circondario di Vergato.* Camugnano, Caprara Sopra Panico, Casio e Casola, Castel d'Aiano, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Pian del Voglio, Porretta, Tavernola Reno, Vergato	» 16,700 »	» 2,783 33

Dall'Intendenza di Finanza in Bologna, addì 2 settembre 1880.

L'Intendente: CLETI-MENI.

4641

INTENDENZA DI FINANZA DI FORLÌ

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire sedicimila novecento (L. 16,900).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 27 settembre 1880.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 2816 67.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le Sottoprefetture di Cesena e Rimini, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia che in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo d'abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 ottobre 1880, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 5 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

ELENCO DEI COMUNI.

Circondario di Forlì.

1. Civitella — 2. Fiumana — 3. Mortano — 4. Predappio.

Circondario di Cesena.

1. Cesenatico — 2. Montiano — 3. Roncofreddo — 4. Roversano.

Circondario di Rimini.

1. Coriano — 2. Gemmano — 3. Misano — 4. Mondaino — 5. Montecolombo — 6. Montefiorito — 7. Montegridolfo — 8. Montescudo.

Dalla R. Intendenza di Finanza, Forlì, 2 settembre 1880.

L'Intendente: BASSANO.

4609

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 20 agosto corrente, n. 6544, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di S. Polo dei Cavalieri alla Maremmana Inferiore, appaltata al signor Felice Genga;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici allegato F, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 81 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di S. Polo dei Cavalieri entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 30 agosto 1880.

Per il Prefetto: WINSPEARE.

4595

BANCA SICILIANA

(2ª *pubblicazione*).

In conformità di quanto è disposto dall'art. 30 degli statuti sociali, i signori azionisti della Banca Siciliana sono convocati in assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il giorno 26 settembre p. v., alle ore 10 ant., nell'aula della propria sede, in via San Giacomo (palazzo Calapaj).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori;
2. Presentazione dei conti e bilanci;
3. Elezione di consiglieri di amministrazione in surrogazione dei signori: 1. Fischer cav. Massimiliano; 2. Attanasio cav. Giovanni; 3. Loteta cavaliere Francesco; 4. Marangolo Giovanni di Francesco, scaduti di ufficio. Restano in carica i signori: 1. Vadalà Romano Giuseppe; 2. Grima Gioacchino; 3. Cuomo cav. Gennaro.
4. Elezione di tre censori, in surrogazione dei signori: 1. Bonsignore Mario; 2. Simeone comm. Giuseppe; 3. Chelli Fortunato.

Messina, 23 agosto 1880.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione: M. FISCHER.

4416

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 21 settembre 1880.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del giorno suddetto si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 11, piano secondo, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di consolidamento della Caserma Cimarra in Roma, per l'ammontare di lire 30,000.

L'impresa è duratura per giorni cento decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 25 luglio 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 3000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 19 del corrente mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 4 pomeridiane del giorno 8 ottobre p. v.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 3 settembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

4627

INTENDENZA DI FINANZA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, in un sol lotto per tutti i comuni descritti qui sotto.

2. Il canone annuo dell'appalto è di lire 55,200 (cinquantacinquemiladuecento).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 prossimo settembre.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza, presso le Sottoprefetture di Lugo e Faenza, nonchè presso i magazzini delle privative e gli uffici del Registro della provincia, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il *minimum* del prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 ottobre p. v., alle 11 antimer., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno 20 dello stesso mese, alle ore 11 ant., col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nei rimanenti comuni della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni componenti il lotto.

Castelbolognese — Bagnara di Romagna — Riolo — Solarolo — Cotignola — Russi — Casola Valsenio — Castel del Rio — Fontana Elice — Tossignano — Massa Lombarda — Fusignano — Conselice — Alfonsine — S. Agata sul Santerno. — Canone annuo lire 55,200 — Montare del deposito per concorre all'asta lire 9200.

Ravenna, 31 agosto 1880.

4613 *L'Intendente*: S. GRASSI.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi del fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 25 settembre 1880, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 2 e 8 ottobre corrente anno, avrà luogo nella Regia Pretura di Valmontone la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Artena, già Montefortino, a danno del signor Deangelis Tobia.

1. Terreno vignato, olivato, vocabolo Majottini o Projattini, dell'estensione di 2 05, sez. 1ª, part. 1335, del valore censuario di scudi 5 09, confinante coi beni del Rosario, Riccitelli e strada.

2. Terreno vignato, contrada Strada del Convento, dell'estensione di 3 25, sez. 1ª, part. 1336, del valore censuario di scudi 12 75, confinante cogli eredi Bujo, Tomassei Cesare e strada.

3. Terreno seminativo, alberato, contrada Fontana del Fico, dell'estensione di 3 25 e 3 63, sez. 1ª, part. 1407, 1409, del valore censuario di scudi 21 12 e 20 65, confinante con Landi Luigi, Zeloni Samuele e strada.

4. Terreno seminativo, vocabolo La Vaccaccia, dell'estensione di 8 97, sez. 1ª, part. 1141, del valore censuario di scudi 53 10, confinante col principe Borghese, Confraternita del Rosario, Guglielmetti.

5. Terreno (come sopra), dell'estensione di 5 50, sez. 1ª, part. 693 e 694, del valore censuario di scudi 18 70 e 2 50, confinanti principe Borghese, Confraternita del Rosario e strada.

6. Casamento in via Cavour, civico numero 56, part. 1591 sub. 1, 1591 sub. 2, 1591 sub. 3, 1591 sub. 4, confinante coi fratelli Onorati, vicolo delle Prece e strada.

7. Casa in via Celsi, civico n° 9, part. 1584, 1584 sub. 1, confinante cogli eredi Futilano, Balelli Olimpio e Celsi Nicola.

8. Due ambienti in via Cardelli, civico n° 20, part. 1584 e 1584 sub. 1, confinante con Bottoni Pietro, Valeri Pasquale e strada.

9. Cantina e grotta con altri 2 vani, al vicolo delle Prece, civico numero 1, part. 1597, 1597, 1598, 1599, 1550 sub. 1, 2, confinante con Luisa Leonardi in Zeloni e vicolo delle Prece.

Il valore censuario dei numeri 6, 7, 8 e 9 è della complessiva somma di lire 157 50.

I detti fondi sono posti in vendita col prezzo minimo, in complesso, di lire 6580 66; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta, lire 329 03.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 4 settembre 1880.

4621 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

P. N. 51071.

S. P. Q. R.

AVVISO.

Con decreto Prefettizio 30 agosto prossimo passato, n. 28096, è stato ordinato, a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 18 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, il deposito nella segreteria di questo Municipio del piano particolareggiato d'esecuzione compilato dall'ingegnere capo della Società dell'acqua Pia antica Marcia per la costruzione d'un secondo sifone della conductura della medesima acqua con la deviazione da Ponte Mammolo alla nuova Porta S. Lorenzo, insieme all'elenco delle zone da espropriarsi, coll'indicazione del prezzo per ciascuna zona offerto.

Il piano sopra specificato rimarrà a disposizione del pubblico presso la segreteria anzidetta per giorni quindici decorrendi dalla data del presente, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e proporre in merito di esso le sue osservazioni.

Roma, dal Campidoglio, 4 settembre 1880.

Il ff. di Sindaco: A. ARMELLINI.

4624 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 3 agosto 1880 il Tribunale civile e correzionale di Vigevano dichiarava spettare in piena ed assoluta proprietà ai signori Corti cav. Gaetano e Cesare Luigi quali eredi universali testamentari del defunto loro padre cav. avv. Giacomo il certificato n. 447631, corrispondente al n. 52331, dell'annua rendita di lire 25 sul Debito Pubblico, consolidato 5 per cento intestato a favore del suddetto Corti cav. Giacomo fu Gaetano, in data Torino 22 ottobre 1862, col n. 331054 del registro di posizione.

Ed autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a trasferire in capo ai predetti Corti cavaliere Gaetano e Cesare Luigi del fu cav. avvocato Giacomo, domiciliati in Torino, il certificato sopra descritto, con rilasciarne altro esigibile a Torino, non che ad eseguire a favore dei medesimi fratelli Corti il pagamento dei semestri arretrati non stati esatti.

Torino, 20 agosto 1880.

4379 PIETRO FERRANTE avv.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

(2ª *pubblicazione*)

Il 14 ottobre 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del predetto Tribunale, ad istanza di Rosi avv. Francesco ed Angelo, di Faleria, saranno venduti al pubblico incanto a danno di Domenico e Giuseppina Agneni fu Filippo in persona di Maria-Rosa Di-Dario, vedova Agneni, e Don Giovanni Agneni, la prima qual madre e tutrice legittima, il secondo come tutore testamentario dei suddetti due minori, numero nove fondi rustici ed urbani, posti nel territorio di Faleria, alle condizioni riportate nel bando del 20 agosto 1880, redatto dal cancelliere del Tribunale Carniti.

Viterbo, 30 agosto 1880.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI patrocinante. 4582

R. Tribunale civile di Viterbo.

(2ª *pubblicazione*)

Il 14 ottobre 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del predetto Tribunale, ad istanza della Ditta commerciale Luigi Manzi di Civitavecchia, rappresentata da Parascandola Francesco, difesa dal sottoscritto, saranno venduti al pubblico incanto, a danno di Galli Filomena vedova Cuccioli del fu Antonio, sposa ora ad Ubertini Luigi, di Vetralla, numero otto fondi rustici ed urbani, posti nel territorio di Vetralla, circondario di Viterbo, alle condizioni riportate nel bando del 20 agosto 1880, redatto dal cancelliere del Tribunale Carniti.

Viterbo, 30 agosto 1880.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI patrocinante.

4581

(2ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 7 ottobre prossimo avrà luogo la vendita del seguente immobile, pignorato ad istanza del signor Braccini avvocato Paolo, ed a carico della signora Di Cosimo Annunziata e di Ania Sugamele, tutti di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno boschivo, posto nel territorio di Velletri, contrada Quarantola, della quantità di ettari 1 25 71, confinante con beni di Palmerini Pietro e linea ferroviaria.

L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo di lire 986 25, attesi i successivi ribassi.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo, la somma di lire 200 per le spese approssimative d'incanto.

Velletri, 22 agosto 1880.

4608 Il canc. LEONI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Civitavecchia.

Estratto di bando venale per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 13 venturo ottobre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia, domiciliata elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Giacomo D'Ardia, procuratore, dal quale è rappresentata,

A danno di Gio. Domenico Graziosi e Caterina Mori, tanto in nome proprio come coerede del defunto di lei marito Filippo Graziosi e del di lei figlio Angelo, morti ambedue in pendenza di giudizio, quanto come madre tutrice e curatrice dei minorenni Vincenzo, Luigi, Giuseppe e Giuseppa figli ed eredi del fu Filippo Graziosi e coeredi del loro fratello Angelo, tutti domiciliati a Civitavecchia, contumaci,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente a termine di legge i seguenti immobili situati in questa città:

I. Stalla in Camporsino, al civico n. 165, segnata in mappa col n. 67, confinanti i beni del Demanio, Conversani e Caravani, gravata del tributo annuo diretto verso lo Stato in lire 11 25.

II. Casamento in via Adriana, ai numeri civici 33, 34, 35 e 36, segnato in mappa coi numeri 92 (sub. 1), 93, 94 e 95, confinanti Manzi Luigi, D'Angelo fratello e Sabatini, gravato come sopra del tributo verso lo Stato in lire 880 31 annue.

III. Stalla in via dei Granari, al civico n. 126, segnata in mappa al n. 335 (sub. 1), confinanti Guglielmotti fratelli e Gallinari Vincenzo, gravata dell'imposta erariale annua di lire 12 19.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1° I suddetti fondi saranno venduti in tre separati e distinti lotti.

2° Il casamento in via Adriana, descritto al n. II, è gravato da tre canoni enfiteutici nella complessiva somma di scudi romani 375, pari a lire 2015 62, e cioè di scudi 130, pari a lire 698 75, a favore della Confraternita del Nome di Dio di Civitavecchia, di scudi 145, pari a lire 779 37, a favore degli eredi Valdambrini, e di scudi 100, pari a lire 537 50, a favore del Demanio dello Stato, succeduto ai PP. Conventuali di questa città.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia, e cioè:

I. Lotto descritto al N. 1 per lire 1918. — II. Lotto descritto al n. 2 per lire 81416 60 e III Lotto descritto al N. 3 per L. 1747.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare al sottoscritto cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, non che le seguenti somme a titolo di spese approssimative, e cioè lire 200 per il I lotto, lire 5500 pel II Lotto e lire 900 per il III.

Le altre condizioni risultano dal bando 31 agosto 1880.

Civitavecchia, 1° settembre 1880.

4605 AUGUSTO LORETI.

AVVISO.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale di Frosinone,

La signora Luisa Neri vedova Censi, anche come madre di Francesco Censi, minore, rappresentata dal sottoscritto, domanda la nomina di un perito per la stima dei seguenti fondi, posti in territorio di Piperno, pignorati a danno di Macci Tobia con precetto, usciere Narducci, del giorno 10 aprile 1879.

Fondi da stimarsi.

1. Terreno, sez. 2ª, n. 963, confina fiume, Guidi, Reali — 2. Terreno, sez. 8ª, n. 97, confina strada, Benigni, Bono — 3. Terreno, sez. 2ª, n. 75, confina Miccinilli, D'Alesio, Atomo — 4. Terreno, sez. 5ª, n. 318, confina strada, Severini, Suffragio — 5. Terreno, sez. 6ª, n. 304, confina De Nardis, Lucchetti, Suffragio — 6. Terreno, sez. 7ª, n. 283, confina strada, S. Lorenzo, Ospedale — 7. Casa in via della Croce, in mappa num. 290, di tre vani, confina strada, Macci — 8. Casa di tredici vani, mappa n. 290 sub. 1, via della Croce, confina come sopra — 9. Stalla, via della Croce, n. 292 — 10. Casa di tre vani, via Cenicelle, n. 443 di mappa.

4620 Avv. GIUSEPPE GALLONI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Civitavecchia.

Bando venale. — Vendita di bene immobile al pubblico incanto.

SECONDO ESPERIMENTO.

Nel giorno di martedì 6 ottobre anno corrente 1880, alle ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza del Tribunale suddetto,

Ad istanza della signora Giulia Sorrentini vedova Blasi, quale madre avente la patria potestà sopra Benedetto Blasi figlio ed erede del fu Baldassare,

A carico della signora Maria Grazia Nicolai in Castagna,

Sarà posto all'incanto il seguente immobile:

Fondo rustico posto nel territorio di Civitavecchia, in vocabolo Palazzaccio, contrada Bisagne e Ristretti, vignato, ortivo con tutti i fabbricati ivi esistenti, segnati in mappa coi nn. 29, 30, 31, 32, 379, 552, 572, confinanti Guglielmotti, fratelli Annovazzi e strada di S. Liborio, suddiviso al catasto in due separati fondi, cioè l'uno come rustico comprende il terreno con casa e corte e fienile ai numeri di mappa, sez. 2ª, ristretti 29, 31, 32, 379, 552, 572, del tributo diretto di lire 69 71, e l'altro come urbano comprende la casa e fienile, ai numeri di mappa sez. 2ª, ristretti 30 e 552, del tributo diretto di lire 16 41.

L'incanto verrà aperto sul prezzo determinato dalla perizia, ribassato di due decimi, e perciò di lire 36,198 33.

Le condizioni della vendita sono determinate nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto e nella segreteria comunale di Civita vecchia.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del Tribunale il decimo del prezzo in lire 3620, non che la somma di lire 1300 a titolo di spese, approssimative dell'aggiudicazione, ecc.

4623 Avv. A. D'ERAMO.

Alla R. Prefettura della Provincia di Milano.

(2ª *pubblicazione*)

La ditta Briola e Compagno, librai-editori, di Domenico Briola, in Milano, via Santa Radegonda, n. 5, mentre intende di giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, dichiara di voler riprodurre, per mezzo della stampa, l'opera di *Alessandro Manzoni*, I PROMESSI SPOSI, colle due edizioni 1825 e 1840, poste a riscontro fra loro, in numero di duemila esemplari divisi, in parte, in due volumi che saranno posti in vendita al prezzo di lire due cadaun volume, e lire quattro i due volumi legati assieme, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu depositata alla R. Prefettura di Milano il dì 1° luglio 1880, e viene pubblicata dalla tipografia di Enrico Reggiani e C., in via Marino, n. 3.

Il sottoscritto si riserva di presentare, nel termine di un mese, gli esemplari della Gazzetta Ufficiale in cui deve essere inserita questa dichiarazione. Uniscono la ricevuta della tassa in lire dieci, e si obbligano di depositare due esemplari della detta opera.

Milano, 21 giugno 1880.

4278 Ditta BRIOLA e C. di DOMENICO BRIOLA.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 14 ottobre 1880, ore 10 antimeridiane, e seguenti, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo si procederà, sull'istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco S. Spirito in Roma, e per esso del suo direttore signor commendatore avv. Pietro Pericoli, ed a danno dei coniugi Liberato Ancillao e Dolcissima De-Angelis di Sutri (circondario di Viterbo), alla vendita per incanto giudiziale dei seguenti stabili, cioè:

1. Primo e secondo piano a soffitta della casa posta in Sutri, contrada Porta Nuova o Mergoli, civico n. 220, confinante al di sotto con la casa di Domenico Ancillao, per due lati con la strada, e per gli altri lati con la casa di Sebastiano e fratelli Patricelli, e con la chiesa di S. Sebastiano, distinta in catasto alla sezione 1ª, numero di mappa 31 sub. 2.

2. Terreno vignato, posto nel territorio di Sutri, contrada Condotti e strada di Ronciglione, confinante all'ovest coi beni di don Vincenzo ed Anna Cialli, al nord con la strada di Ronciglione, all'est coi beni di Andrea e fratelli Mezzadonna, al sud con la strada dei Condotti e beni di Gioacchino Faraoni, descritto in catasto alla sezione 1ª, numeri di mappa 1572, 1573, 1574, 1579, della superficie di ettari 1, ari 47 e cent. 50, gravato dell'annuo canone di scudi 3 26 1|2, pari a lire 17 54, a favore del Seminario di Sutri.

3. Terreno cannetato, posto nel territorio suddetto, contrada Mola di Promonte, confinante al sud coi beni di Francesco e fratelli Mezzadonna, al nord coi beni di Bernardino Guidi ed all'ovest con quelli di Sebastiano Ferri ed Alessandro Capotondi, descritto in catasto alla sez. 1ª, numero di mappa 526, della superficie di ari 17 e cent. 60.

4. Terreno seminativo nudo, posto nel suddetto territorio, contrada Caporipa, confinante al nord ed ovest con Francesco e fratelli Amadio, all'est con Vincenzo Zeo, mediante la strada vicinale. È descritto in catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 2064, della superficie di ari 24 e cent. 80.

5. Terreno seminativo aperto, posto nel suddetto territorio, contrada Vallicelle, confinante all'est con Filippo Palombi, al nord con Marianna De Angelis, all'ovest con Marianna Bucci, ed al sud con Arcangelo Del Cavallo, descritto in catasto alla sezione 2ª, numero di mappa 579, della superficie di ari 70.

6. Casa da cielo a terra, posta nella città di Sutri, in contrada S. Martino, ai civici numeri 467 e 468, confinante con la casa di Isidoro Modesti, di Liberato Ceci, Francesco e fratelli Mezzadonna e la strada, ecc., distinta in catasto alla sez. 1ª, numeri di mappa 315 sub. 1 o 10, e 315 sub. 2.

Viterbo, 27 agosto 1880.

4569 LUIGI avv. SAVERI proc.

CONSIGLIO NOTARILE della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di Como, coll'annuo stipendio di italiane lire 2800, e colla prestazione della cauzione vincolata per l'annua rendita di lire 200

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse d'aspirarvi, dovrà, entro un mese dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi a questo Consiglio notarile, con analoga istanza corredata dai voluti documenti, uniformandosi alle vigenti prescrizioni, anche in materia di bollo.

Como, lì 31 agosto 1880.

Il presidente

4606 Dott. AGOSTINO AMADEO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.